

ASSOCIAZIONE

INSERZIONI

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Esce tutti i giorni, eccettuato i domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno; semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Telfini N. 14.

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 21 novembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 14 novembre che separa il comune di Casalmaggiore, Montebelluna, dalla sezione elettorale di Casalmaggiore, dalla Bassa e ne fa una sezione distinta del collegio di S. Severo.

3. Id. 14 novembre che separa i comuni di Barrea, Civitella, Alfedena e Villetta Barrea dalla sezione elettorale di Castel di Sangro e ne forma una sezione distinta del collegio di Solmona, con sede a Barrea.

4. Id. 14 novembre che del comune di Brendola forma una sezione distinta del collegio di Vicenza.

5. Id. 14 novembre che del comune di Gazuolo forma una sezione distinta del collegio di Bozzolo.

6. Id. 19 ottobre che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine alla batteria Capucini a Spezia.

7. Id. 16 settembre che approva e mette in vigore nelle province della Venezia e in quella di Mantova il regio decreto 31 gennaio 1864 che approva il regolamento per la esecuzione delle leggi del 30 ottobre 1859 e del 31 gennaio 1864 sulle privative industriali.

8. Decreto ministeriale 3 novembre che sopprime gli uffici del Demanio di Bari, Palermo (2° ufficio), Corleone, Termini, Potenza, Guastalla, e ne aggrega i relativi servizi ai corrispondenti uffici di Registro e per Palermo al 1° ufficio del Demanio; che, inoltre, istituisce nella città di Venezia un ufficio di esazione per le rendite del Demanio.

La Direzione dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo fra Singapore e Batavia.

L'EMIGRAZIONE

UN MALE, OD UN RIMEDIO?

Ci sono di quelli, che trovano nella emigrazione un fatto providenziale, un rimedio a molti mali della società; degli altri invece, che non ci vedono in essa che un male, e grave tanto da doverlo colla coazione impedire.

Noi vorremmo piuttosto, che si considerasse l'emigrazione come un fatto economico e sociale che ha le sue ragioni di essere, degno di venire studiato nelle sue cause, non già per impedirlo, ma per regolarlo in quanto è necessario e spontaneo, per temperarlo allorché proviene da delusioni, colpevoli, o no che sieno.

Si domanderà da alcuni perché in Italia (1) si dimostri adesso più che altre volte la tendenza ad emigrare in cerca di migliore fortuna. Sono divenute le sorti degli Italiani in casa loro

(1) Abbiamo tratto questo scritto dal cassetto dove stava da un pezzo, ora che la emigrazione per l'America diventa straordinaria anche in Friuli. Sopra tale soggetto ci torneremo ancora.

APPENDICE

SULLA FITO-PARASSITOLOGIA

All' egregio sig. dott. Mattia Venuti di Villa-Santina.

Godo, caro il mio Venuti, che tu prenda interesse alla parassitologia; poche sono le varietà proprie del prassismo prodotto da animali microscopici, o *Microzoï*, d'onde la Zootoparassitologia, ma parecchie all'incontro sono quelle del prassismo prodotto da alghe, più di sovente da funghetti microscopici, o *Microfita*, d'onde la Fito-parassitologia.

Il padre della fitoparassitologia, cinque lustri fa circa, fu Augusto Bassi coi suoi studi sul Calcinio de' filugelli, e colle sue prove sperimentali che quella malattia viene generata dal funghello Botrite. Che una Muffa, invisibile ad occhio nudo, potesse ingenerare malattie, nessuno in precedenza l'aveva posto in luce, dopo diventò quella una scoperta madre che condusse a trovar le figlie, Crittogama e Plica, Crittogama e Tigna, Crittogama e Mughetto. Un secondo fatto fitoparassitario cardinale lo diede Venzone. I friulani devono tenerlo in pregio non solo per la sua spontaneità e singolarità, ma eziandio perché diventò la seconda colonna sperimentale della fitoparassitologia. Come col funghello botrite si riproduce il calcino ad arte, così col funghello Hypha si si riprodussero mummificazioni alla venzone ad arte. I fiti

più dure di prima? Ci sono ora cause in maggior numero e più forti per costringere a mutar paese?

Noi non lo crediamo; ma piuttosto pensiamo, a tacere delle minori e delle parziali, che si addimostrano in alcune particolari località, che il fenomeno dipenda principalmente da due grandi cause generali, che agevolano l'azione di tutte le altre.

L'una di queste cause generali è la libertà nuova acquistata dagli Italiani, della quale essi prima non godevano.

Senza parlare delle grandi emigrazioni, o piuttosto trasmissioni di Popoli, che si cercarono le loro nuove sedi come eserciti in battaglia, o degli esodi cagionati dalla fame sopraggiunta per casi straordinari, come quello recente (1846) dell'Irlanda dopo la malattia delle patate, noi vediamo fino dall'antichità esempi di Popoli colonizzatori, come i Fenici ed i Greci, e gli Italiani del medio evo prima dei moderni e specialmente degli Svizzeri e degli Anglosassoni, i quali emigrano in cerca di miglior sorte appunto perché si sentono liberi di farlo.

Sotto ai reggimenti dispotici che affliggevano l'Italia, quando le polizie sospettose non ci permettevano nemmeno di muoverci in casa nostra, chi poteva pensare a cercarsi migliore fortuna in altri paesi?

Gli Svizzeri e gli Inglesi e dopo essi i Tedeschi ed altri emigrarono appunto perché erano più liberi di farlo e divennero quindi più intraprendenti.

Nella stessa Italia quelli che anni addietro emigravano più degli altri non erano appunto quelli che si sentivano i più liberi, e prima di tutti i Liguri e con essi gli altri dello Stato del Piemonte ed un cotal poco i Toscani per più vicini lidi? Allorché tutti gli Italiani si trovarono liberi di emigrare, l'idea di poter migliorare la propria sorte fuori di paese si accendeva a tutte le contrade della patria nostra.

C'è di più, che si sentì di valere e farsi valere da più gente quando si fu Italiani, e non soltanto Piemontesi, Toscani, Parmigiani, Modanesi, Lombardo-Veneti, Pontifici, Napoletani.

Quanto più i navigli italiani, massimamente a vapore, frequentarono i lontani lidi, tanto più si volse a quella parte una corrente d'emigrazione italiana.

Qui comincia ad agire la seconda grande causa che, colla libertà, influì sulla crescente emigrazione; e questa è la civiltà, che eccitò lo spirito intraprendente ed anima molti più a tentare cose alle quali prima si sarebbero trovati inetti.

Le guerre per l'indipendenza e per l'unità, l'esercito in cui si trovarono unite tutte le stirpi italiane, le ferrovie, i rimescolamenti interni di tanta gente italiana fecero prendere a molti l'abitudine di muoversi anche a grandi distanze. Molte più furono le cagioni di dedicarsi ai traffici, lontani, sicché la California, il Giappone, l'Australia ed altri remotissimi paesi poterono entrare nella cognizione pratica di moltissimi. Le cognizioni geografiche diffuse mediante le scuole e la letteratura popolare contribuirono la

microscopici, d'azione straordinaria, coi quali poter sperimentare divennero in allora d. e.

La esistenza dell'Hypha fu notata venti anni prima della scoperta della Botrite bassiana; se Marcolini fosse stato uno sperimentatore, il padre della fitoparassitologia avrebbe potuto diventare lui. Tuttavia, nel 1831, raccolse ei la pianterella, la passò al botanico Biasoletto perché vi applicasse il nome, indi nella sua opera vi dà la seguente esattissima descrizione: «Un ghetto subrotondo, indeterminato, molliissimo, di color niveo, portante fiocchi bombagnosi, dissolvendosi sotto il tatto, il quale ricopre sempre la superficie de' cadaveri in tramutazione, e per lungo tempo anche dopo tramutati.»

Imparato dall'opera di Marcolini la esistenza dell'Hypha pregai nel 1868 il dott. Stringari ad inviarmi un poca, che ei gentilmente raccolse dall'ultima mummia. Ne cospersi rane appena decapitate, un cardellino caduto appropietico e spenacchiato tranne ali e testa, ed un pesciolino boccheggiante. Il fungo, prognerandosi rapidissimamente, svuotò ad essi corpi gli inchiusi umori, per cui da dieci anni son li aridi e mummie da farne le fiche a quelle di Venzone. Più eloquente ancora diventò la co-spergione su *Lombrii terrestri*, perché erano vivi, grassi e vispi; contuttociò l'hypha in essi loro attecchì, e si pose a svuotarli. Taluni di questi, nel domani erano così molli per linfe svasate che, cercando arrampicarsi sulla parete della tazza per fuggire, scivolavano bocconi; in altri, gli umori pompati erano così viscidati, che

loro parte ad eccitare nelle popolazioni gli antichi ardimenti. Il proverbio, che *tutto il mondo è paese* poté essere capito e gustato da molti più. (1) Il desiderio di migliorare le proprie condizioni si accrebbe in ragione che si estese l'opinione di poterlo fare e che un viaggio, un cambiamento di paese non furono più considerati come qualcosa di pauroso, quale è, poco o molto, per tutti l'ignoto, che pure esercita anche spesso una attrazione, ma soltanto per i più arditi ed intraprendenti, che ci presero gusto al nuovo, come p. e. il nostro friulano conte Brazza.

Si sono peggiorate tanto le condizioni economiche del paese da dover dire che in Italia c'è un esodo simile a quello dell'Irlanda?

Non già. Ma piuttosto crebbero le voglie e le pretese, sovente giustificate, di un migliore trattamento, massimamente laddove, come p. e. nella Basilicata, la proprietà è poco divisa ed è numerosa la classe dei braccianti, i quali, non potendo più fare la guerra sociale col brigantaggio, cercano altrove meno ingrata terra.

Con tutta l'emigrazione, l'incremento della popolazione in Italia è abbastanza rapido. I salari poi sono ridotti da per tutto cresciuti in ragione del maggior prezzo delle cose.

Se poi la libertà economica permette al lavorante di usare anche la emigrazione per l'allungamento dei salari, in questo caso dobbiamo considerarla come un vero rimedio ad un male e non impedirla, purché sia affatto conscia di sé medesima e non sedotta da speculatori che risentano la truffa quando non la toccano.

Ma l'emigrazione non è stata soltanto un rimedio per certi paesi, lasciando al povero la libertà di cercarsi altrove quello che non trovava in patria. Sovente essa è stata perfino un bene, come accadde p. e. della Liguria, per la quale navigazione, commercio ed industria si accrebbero in ragione che molti del loro paese e delle altre provincie andarono a stabilirsi in molti paesi dell'America.

È quello che accadde agli Inglesi, i quali mantennero il lavoro interno delle loro fabbriche, la loro navigazione ed i loro commerci appunto in ragione del trapiantamento di sé stessi, che fecero in altre regioni.

Magari, che ci fossero molti Italiani non soltanto nell'America meridionale, ma su tutte le coste africane ed asiatiche del Mediterraneo, e molto più in là nell'Asia! Magari, che l'Italia avesse un luogo suo proprio dove cercare l'emendamento e la rigenerazione dei colpevoli che si liberano dal carcere, ai quali però occorrerebbe aprire la via anche con lavori straordinari di miglioramento del suolo italiano!

In generale, se volete limitare l'emigrazione, lasciandola libera, in quanto è un rimedio ed un bene, voi dovete mettere a coltura ed a maggior produzione tutto il suolo italiano ed

(1) Pur ora abbiamo sentito risponderci da un contadino, che egli ed i suoi compagni andavano in America, perché colà c'è piazza per tutti.

I vermi restaron incollati sul vetro, per cui non potevan muovere che la testa poi, in meno di due giorni, rimasero mummificati. Poiché ne aveva l'opportunità, posi in una tazza due filugelli prossimi ad andar al bosco, e li cospersi colla crittogama, non diedero alcun segno di sofferenza; tornai a cospargerli e come nulla fosse tentavano attaccar le loro bave, per il che procurai dar loro de' punti d'attacco col l'introdurvi qualche foglia di gelso. Fecero il loro bozzolo ammen due, ne nacquero i farfallini, s'accoppiarono, e la femmina depose molte uova. Levati da quella tazza i bozzoli maturi v'introdussi due lombrici terrestri vivaci, senza far altro, per vedere se i semi prima gettativi fossero essi stati gl'impotenti; i lombrici, strisciando, furono attaccati dal fungo che colla sue progenerazioni li invase, e li lasciò istecchiti.

L'agire dell'hypha, quando attecchisce, da pompa aspirante divenne chiaro, e divenne chiaro che le parassite microscopiche, non dispiegan tutte un'azione *snaturante* in calcino, o qualcosa di simile (come ritenevasi sulle prime), ma per lo meno esservene due modi d'agire, in talune *snaturante*, in altre *assorbente*. E se ve n'ha due perché, dissi, non tre e più? Ciò mi condusse ad altri sperimenti, ed a stabilir le microscopiche consorelle alla Cuscuta sull'erba medica, all'Oidio sull'uva, che *strozzano* o *gan-grenizzano*; a stabilirle di *avvelenatrici*, come i Coniomiceti sulle palme; e a stabilirle le *funguizzanti*, come i Ustilagine, o Carboni sul granturco.

Il calcino de' bachi causa la botrite, ed il dis-

adoperare tutte le forze della natura in casa alla produzione.

Certo, quando le malizie di agenti speculatori tendono a sedurre ed ingannare della povera gente, come è pur troppo molte volte accaduto e va accadendo ora anche nel nostro paese, tutti devono adoperarsi con carità e pazienza a calmare questa febbre emigratoria.

Però, puniti gli ingannatori, quello che gioverà più di tutto sarà sempre di aprire nuove fonti al guadagno e di tutelare l'emigrazione spontanea.

Si ha cercato d'ispirare ai contadini l'idea, che essi possono fare un dispetto ai proprietari della terra abbandonandola. Questo può essere laddove esiste il sistema di far lavorare tutto dai braccianti giornalieri, e per questo appunto giova estendere a tutta Italia il sistema colonico, o delle mezzadrie, di tal guisa, che l'operaio istruito e laborioso possa avere la speranza di migliorare le sue condizioni e si affezioni alla terra ed alla casa. Il possidente deve considerarsi come il tutore e socio d'industria del lavoratore de' suoi campi, e trattarlo come tale. Così facendo l'operaio non disserterà la terra nata, se non perché si aspetta maggiori vantaggi di fuori, veri, o supposti che sieno. I pregiudizi bisogna vincerli coi buoni fatti, col trattare umanamente le popolazioni, col istruirle ed aprire ad esse nuove fonti di guadagno.

P. V.

La visita dell'on. Zanardelli al Re.

Togliamo a una corrispondenza romana del *Secolo* questi interessanti particolari:

«La visita dei ministri dimissionari è di prammatica, e consiste per solito in un breve scambio di frasi stereotipate. La conferenza tra il re e lo Zanardelli fu però men breve e men fredda del consueto. Il re alzandosi dalla poltrona mosse incontro allo Zanardelli stringendogli la mano come ad un vecchio amico che non si rivede da un pezzo: «Mi riuosce molto, disse il re, che il Ministero la perda: sono necessità della politica: ella però non perde né la mia benevolenza, né la mia stima: sono anzi certo che continuerà ad acquistarsi nuovi titoli di benemeranza verso il paese.»

Dopo queste parole, a cui l'on. Zanardelli rispose coi sentimenti del suo grato animo, il re chiese notizie allo Zanardelli della sua salute: poi gli parlò di Brescia ricordando il patriottismo della simpatica città lombarda, la cui ospitalità Vittorio Emanuele ricorda al pari di tutti quelli che fecero le campagne del '48, del '59 del '66.

L'on. Zanardelli non si azzardava a entrare d'iniziativa propria nell'argomento delicato che lo aveva determinato a dimettersi; però vi entrò il re: il quale volle sapere dall'Ala Z tutta la storia delle Convenzioni, e i punti di divergenza tra lui e il Depretis.

L'on. Zanardelli, se è vero quanto mi dicono difendendo le proprie idee e le tradizioni del proprio partito, si astenne dal pronunciare la

seccamento alla venzone causa l'hypha, divennero le due colonne del sistema fitoparassitario, basato sull'agire dei funghi microscopici morbosi per ispiegare come, quali assorbendo, quali strozzando, quali snaturando, quali avvelenando, e quali funguizzando, ingenerano buon numero di *Morbi infettivi*. Il Friuli, colle sue Mummie, contribuì ricca miniera di fatti alcuni spontanei, altri procurati coll'arte, al sistema delle Fito-cause. Ma Bassi resta sempre il padre del fitoparassitismo, tanto perché la prima scoperta è sua, quanto perché essa scoperta servi di pietra di paragone nel fare le altre; imperocché ne sorse così lo studio comparativo, e questo spinse di più in più in avanti. Frattanto Haller di Jena proclamò nei giornali che, il funghello *Urocisti* del riso, attaccando l'uomo, cagiona il Colera, ma Haller ne ignorava l'azione *assorbente*. Io potei provare che l'*Urocisti* agisce come l'hypha, solo che l'hypha pianta i suoi vivai sulla cute umana appena morta, e l'*Urocisti* li pianta sull'umana mucosa gastro-enterica viva. L'*Urocisti* svuota l'uomo vivo, come l'hypha svuota il lombrico terrestre vivo, ma versando l'*Urocisti* i liquidi nel tubo gastro-enterico induce vomito, diarrea, e perciò l'istecchimento del coleroso. L'hypha illustrò l'azione dell'*urocisti*, e l'*urocisti* concorse a render nota l'hypha; il disseccamento colerico, ed il disseccamento mummificatore per hypha, camminarono sempre da quell'epoca in fitoparassitologia di conserva.

In tal modo il Colera per urocisti si legò alle mummificazioni spontanee ed artificiali per as-

più lieve parola di censura per l'on. Depretis e poi suoi colleghi del Ministero, anzi ne lodò il patriottismo e la buona fede; però soggiunse: «Io, onestà, mi sono dimesso perché appartengo da 11 anni alla sinistra, e sto fermo nelle idee del mio partito. Credo che se la sinistra venuta al potere ha da fare la politica detestabile che ha combattuto per tanto tempo, è meglio che la lasci fare alla destra.»

Il re sorrise a questa logica inesorabile: ma siccome l'argomento era delicato, la conversazione mutò subito indirizzo. Il re chiese allo Zanardelli se si tratteneva a Roma per qualche tempo, al che, lo Zanardelli rispose affermativamente.

Alzatosi lo Zanardelli, dopo 40 minuti circa di conversazione, e rinnovati i convenevoli, prendeva commiato dal re: se ne tornava al ministero dove si tratteneva a discorrere per oltre un'ora col Depretis; ripetendo anche a lui che la politica e i contratti alla turca per cui si rese odiosa e impopolare la destra non devono essere continuati dalla sinistra; e che egli andandosene crede di provvedere assai meglio al bene del paese e alla logica di partito che i suoi colleghi rimanendo.

La Patria ha da Roma:

«Abbiamo una questione Vitali: Ma chi è Vitali? È un funzionario del Ministero dei lavori pubblici che ha sin qui manipolato le faccende delle concessioni ferroviarie e materie congeneri. Per lo zelo dimostrato nel tutelare gli interessi dello Stato egli è riuscito inviso a molti e soprattutto a un certo ceto di persone a cui tornerebbe comodo che negli affari di ferrovie non ci fosse chi cercasse tanto il pelo nell'ovo.

«Or bene si afferma che il presidente del Consiglio avesse promesso al Segretario Generale dei Lavori pubblici di appoggiare in Consiglio dei Ministri la promozione a Direttore generale del detto Vitali.

«Il Decreto fu fatto e firmato dal Re, a cui venne trasmesso dal medesimo Depretis, ma si afferma che questi non è riuscito a farlo accettare dai suoi colleghi del Ministero, sicché si dovrà buttare nella carta straccia. La cosa sarebbe gravissima; ma, ripeto che oramai non vi è più nulla che possa meravigliare.

«Il Depretis assicura che ha fatto il possibile per mantenere la parola data al segretario generale dei lavori pubblici, ma non riuscì a persuadere i suoi colleghi o, per dire più esatto, il ministro degli interni, perché nessuno può supporre che abbiano mosse delle difficoltà quelle buone paste d'uomini che sono il Mancini, il Brin, il Mezzacapo ed il Melegari.

«Aggiunge il Depretis, sempre da quanto si dice, che il Vitali non perderà nulla, che a suo tempo, e quando siano calmati gli sdegni, lo promuoverà egli stesso; ma per ora non bisogna insistere per non aggravare la situazione, ed anzi sconsiglia tutti i buoni patrioti a mettersi d'accordo per gettare acqua sul fuoco, se si vuole che la barca ministeriale possa giungere in porto! Povero Depretis!

«Intanto i giornali che prendono l'imbeccata a Palazzo Braschi levano a cielo l'annullamento di tale decreto, e l'un d'essi il *Roma Capitale* si fa scrivere da Roma che il Vitali era un nemico giurato della Sinistra, nemico degli interessi meridionali, e che appunto per questo era venuto in grazia allo Zanardelli!»

Una corrispondenza del *Giornale di Padova* riassume così un articolo della *Capitale* sul primo Ministero di Sinistra:

«La *Capitale*, che riceve ispirazioni dal gruppo Cairoli, aveva un violentissimo articolo contro i ministri.

«Secondo il foglio romano, è impossibile che

sorbimenti d'hypha; poscia le gangrene infettive si legarono con quelle delle uve, dei pomodori, delle patate per oidj, e per peronospora struzzanti; i Neoplasmi si legarono al calcino dei bachi, ed alla segala cornuta per botriti, e sclerozi, smaturanti; i Venefici esantematici si legarono con quelli vibratorii de conomiceti nelle palme; e la Pellagra per ustilagini sulla polenta, si legò colle minestre e polente porporine per serrazia, e con tutte le medicine funginizzanti. — Per venire a una conclusione generale: Esiste una Fauna ed una Flora microscopica, come esiste una gran Fauna, ed una gran Flora; alcuni Microzoi e Microfitti, si gettano a viver da parassiti alle spalle del mondo organico superiore, cioè piante, insetti, vertebrati, uomo; costesti parassiti generando, nelle organizzazioni invase, colla propria prole, or colonie, or vivai, diventano la causa dei morbi miasmatico-contagiosi. Cotesta causa, perchè prolifica spaventosamente, perchè dalle paludi presso al mare sino alle spelunce nelle montagne ha regioni amplissime dove favorita dalle ombre, dalle umidità, dai putridumi, giganteggia, e di decennio in decennio ognor più, essa ormai minaccia di soppiatto, ma vitalmente, la botanica, la entomologia, la zoologia e l'umanità. L'Igiene, contro le cause *uminali*, che è l'addocchiata dai Municipii, vale poco a preservare dalle microscopiche Vivocause, ci vuole apposita Igiene antiparassitaria. — La Fitoparassitologia e quella che più insiste, e più illumina in proposito.

(Continua).

l'onor. Depretis sia riconfermato capo della Sinistra, perchè si è fatto *solitario di immoralità e di intrighi d'ogni genere.*

«La *Capitale* dice che nominar nuovamente Capo del partito di Sinistra l'on. Depretis «è impresa alla quale non bastano né l'audacia del Nicotera, né gli intrighi del La Porta, né le fiacche proteste del canuto Depretis».

«Lo stesso giornale parla delle ingerenze elettorali *più sfacciate della corruzione della stampa, dei nauseabondi pervertimenti del senso morale* e di tante altre belle cose di questo genere compiute dalla Sinistra al potere. Scusat se è poco. Ed è proprio un foglio sciallato che lo confessa! ... Decisamente la stampa di destra, se vuol combattere il Ministero, farà poca fatica: le basterà copiare quei giornali, che per sedici anni illusero le popolazioni sui benefici che la Sinistra avrebbe recato col suo governo, alla Nazione avida di riforme amministrative e di miglioramenti economici».

ITALIA

Roma. Il Rinnovo ha da Roma 21:

Questa notte alle ore 3 furono firmate le Convenzioni ferroviarie con undici rappresentanti dei principali istituti bancari di ogni parte d'Italia, fra i quali anche la Banca Veneta. L'on. Breda, rappresentante della Società Veneta di Costruzioni, si ritirò dalla compartecipazione. Il riscatto delle azioni delle Ferrovie Meridionali venne fissato a 24 lire di rendita, come appunto lo richiedeva l'on. Zanardelli. Le Convenzioni ferroviarie verranno presentate domani alla Camera. Si afferma che i deplorati aumenti per la tassa di Ricchezza Mobile sono dovuti a speciali istruzioni del dimissionario segretario generale delle finanze Seismit-Doda. Assicurasi che gli ordini per tali aumenti vennero ora revocati dall'on. Depretis, le cui nuove istruzioni agli agenti delle tasse ordinano di far ragione ai reclami dei contribuenti.

— Il *Secolo* ha da Roma 21: Nei dintorni di Roma è comparsa una banda armata. Essa compì una grassazione nelle vicinanze di Frascati e si mostrò in altri Comuni vicini.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 21: Il ministero del 16 maggio è ormai preannunzio, mercé l'ordine del giorno De Kerdrel, contro le conseguenze della sua messa in istato d'accusa da parte della Camera, a motivo che spetta al Senato il diritto di giudicarlo. Il maresciallo viene in tal modo a trovarsi in conflitto permanente colla Camera. Egli si mostra assai rincuorato dal voto di lunedì del Senato, il quale sembra gli abbia fatto acquistare la certezza di poter ottenere in processo di tempo un secondo scioglimento della Camera. I deputati della maggioranza sono però risolutissimi nel voler opporre la resistenza alla resistenza.

Russia. Scrivono da Pietroburgo: Finalmente il prestito all'estero, di cui si è tanto parlato, è riuscito ma con condizioni onerose. Esso fu negoziato colla casa Lippmann e Rosenthal di Amsterdam, per 15 milioni di lire sterline a 77 1/4 0/0. Di ciò è pubblico e stampa si mostano assai malcontenti, e si chiede sempre una riforma nella nostra direzione finanziaria.

Noi siamo davvero commossi e riconoscenti per la simpatia che troviamo in quasi tutti i paesi d'Europa. Non soltanto in Germania ed in Inghilterra, ma ben anco in Danimarca si formano società per soccorrere le vittime della guerra. A Copenaghen un'associazione di signore ha disposto in un bazar molti e vari oggetti che vengono venduti a profitto dei nostri feriti. La regina e le principesse del sangue inviarono dei lavori da esse eseguiti, e vi si recarono anche a fare notevoli compere.

Turchia. La *Polit. Corr.* reca dei particolari sull'ultima cospirazione, i quali ci riconducono ai tempi in cui il Sultano Abdul-Aziz fu suicidato e il sultano Murad destituito per cedere il posto ad Abdul-Hamid, che probabilmente avrà un destino non differente da quello dei predecessori, fors'anche prima che sia scoccata l'ora della grande crisi, cui l'impero ottomano va incontro.

Quanto all'ultima cospirazione non vogliamo negare che lo spodestato sultano Murad abbia degli amici e partigiani, ma non crediamo che questi abbiano cospirato in suo favore, e che tutto il chiasso fatto non avesse altro scopo che quello di colpire gli avversari di Mahmud-Damat-pascià, il quale teme continuamente di perdere il potere che esercita in nome del suo imperiale cognato.

Sia come si vuole, degli affissi incendiari furono attaccati sulle mura delle case: ecco il tenore dei medesimi: «Svegliatevi, figli della patria! L'alta Porta ordinò al comandante supremo dell'armata di risparmiare i russi, l'alta Porta mantiene delle segrete trattative colla Russia affine di concludere direttamente una pace perniciosa. Noi tutti dobbiamo contribuire alla scacciata del nemico dal paese nostro; dobbiamo combattere fino agli estremi per arrivare ad una pace favorevole. Se ciò non dovesse riuscire, se l'Onnipotente ci abbandonasse dovremmo uccidere Mahmud-Damat e poi morire.»

Mahmud-Damat e Mustapha-pascià, kaimakan al ministero della guerra, presero le più energiche misure per prevenire, come dissero, lo

scoppio della rivoluzione; ed attribuendo ai muradisti gli affissi suddetti fecero, nella sera stessa del giorno in cui comparvero, o circondarono dalla guardia imperiale e da uno squadrone di circeasi il palazzo Tschoragan ove Murad attendeva il segnale della sua liberazione.

La polizia vi entrò coll'ordine d'impossessarsi di lui, nonchè dei suoi eunuchi e servitori, ma trovò l'ingresso barricato. Vi fu una lotta sanguinosa fra gli sgherri di Mahmud-Damat ed il personale di servizio di Murad, il quale si difese personalmente. Alla fine la polizia rimase vincitrice; Murad colle sue donne e madre vennero trasportati a Top-Kapi, mentre molti fra i suoi eunuchi e servitori furono uccisi nel combattimento o strangolati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 117) contiene:

957. *Avviso d'asta.* Il 23 novembre corrente presso il R. Ufficio del Registro in Pordenone sarà tenuto il 1.º esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di taglio, riduzione, squadratura e concentramento di n. 800 circa metri cubi di legname di quercia ad uso della R. Direzione di Artiglieria in Venezia, che si giudicano derivare da n. 1018 querce martellate e numerate ad olio nei Boschi Demaniali alienabili Mantova (Azzano X) e Roveredo (Cecchini di Pasiano) e pella vendita delle spoglie, rifiuti e cianzi derivabili dalle piante suddette.

958. *Avviso di concorso.* A tutto il corrente novembre è aperto in Prato Carnico il concorso ai posti di maestre per le due scuole femminili di Prato e Pesariis, collo stipendio di lire 400 ciascuna, e al posto di maestro per la scuola maschile di Pesariis collo stipendio di L. 550.

959. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata dal fu Visintin Peretto Antonio di Marsura venne accettata dalla di lui vedova Pegoren Sfes Maria qual tutrice del minore di lei figlio Angelo.

(Continua).

Ledra-Tagliamento. Domani, 24, a mezzogiorno, al Palazzo Bartolini, è convocata l'assemblea dei rappresentanti i Comuni consorziati per Ledra-Tagliamento. Ci consta che ieri fu sottoscritto a Milano il contratto di mutuo fra la Cassa di Risparmio e il Comune di Udine e contemporaneamente fra il Comune di Udine e il Consorzio.

La stazione ferroviaria di Udine. Il *Monitore delle Strade Ferrate* conferma la notizia già da noi data circa lo stanziamento, nel bilancio preventivo generale dei lavori da compiersi sulla rete dell'Alta Italia, della somma di L. 800 mila per l'ingrandimento della Stazione di Udine. Non resta ora, soggiunge il citato giornale, che far voti affinché venga al più presto risolta la questione relativa all'impianto della Stazione internazionale per le linee della Pontebba e Cormons, per poter tosto dar mano ai suddetti lavori.

Ferrovia della Pontebba. Secondo informazioni che il *Monit. delle Strade Ferrate* ha direttamente da Pontebba, i lavori sulla linea da Tarvis a Pontafel procedono alacremente, di conserva con quelli che si eseguono dalla parte italiana. Infatti, le espropriazioni dei terreni sono colla compiute, molti sono i movimenti di terra eseguiti, nonchè portati a buon punto alcuni manufatti. Però questi devono ora rimanere in sospenso a causa della stagione, la quale, se fu finora eccezionalmente favorevole, non permette per il momento di continuarli. Quanto al fabbricato per la Stazione di Pontafel, con rimesse per locomotive, Ufficio doganale ecc, ne sono già preparati i progetti; e si darà mano alle costruzioni nella primavera prossima, essendo già fissate le ubicazioni ed eseguite le espropriazioni relative.

Corte d'Assise — Udienza del 20, 21 e 22 corrente. — P. M. Braida Domenico Sostituto Procuratore del Re. Accusati: Marcon Ferdinando di Innocente di Mareno di Piave difeso dall'avv. Lazzarini e Sparaviero Giovanni di Antonio di Sacile, difeso dall'avv. Della Schiava.

Entrambi erano accusati di furto qualificato per valore, per la persona e per il tempo, per avere la notte del 14 al 15 novembre 1876 in Sacile dalla casa del sig. Lorenzo Granizotto, e precisamente dalla camera da letto dello stesso, rubato per un valore di circa L. 4000 in biglietti di banca italiani ed austriaci, pezzi da 20 franchi ed altre monete d'oro e d'argento, italiane, prussiane ed austriache, un orologio d'oro con catena dello stesso metallo, un portamonete con L. 7 in danaro, un portazigari, un temperino, un astuccio da fiammiferi, ed una cartella delle ferrovie austriache dell'importo di fior. 200, essendo facilitato il furto per la qualità dello Sparaviero di domestico del derubato.

Il Marcon era confesso del furto; disse di averlo consumato da solo senza l'intervento di altre persone. Furono reperiti i danari in parte, l'orologio e catena e gli altri oggetti, rimanendo il danneggiato esposto con un danno di L. 1200 circa.

Furono assunti 30 testi del P. M. e 2 del potere discrezionale. Il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di

colpevole di tutti due gli accusati nel senso della accusa. L'avv. Lazzarini chiese per Marcon le attenuanti, mentre l'avv. Della Schiava domandò che il suo difeso Sparaviero venisse mandato assolto.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Marcon del furto come sopra qualificato, e lo Sparaviero di complicità necessaria al furto stesso, accordando le attenuanti soltanto quest'ultimo.

In base a tale verdetto il P. M. chiese condanna del Marcon a 10 anni di reclusione e 5 anni di sorveglianza della P. S. e spiala la pena, e dello Sparaviero ad un anno di carcere, ed entrambi nell'accessori.

La Corte condannò il Marcon ad 8 anni di reclusione, a 5 anni di sorveglianza della P. S. alla interdizione dai pubblici uffici ed all'interdetto legale durante la pena, e lo Sparaviero a 3 anni di carcere decorribili dal 23 novembre 1876, giorno del suo arresto, ed ai danni e spese.

Da Mortegliano ci scrivono in data 18

Domenica p. p. 18 novembre, la nostra Mortegliano fu rallegrata da una piccola, ma sempre commovente festa, la distribuzione premi agli allievi ed allieve di queste scuole comunali; ed a renderla più bella la Preside della società filarmonica cortesemente accorse intervenisse la banda.

Verso l'una pomeridiana, gli scolari, le ragazze delle frazioni di Lavariano, Chiaselisi e Cossatis, accompagnati dai propri maestri e maestre, si avviarono verso Mortegliano. Gli alunni, le alunne del luogo, gli insegnanti, la banda e un numero di persone si recarono ad incontrarli. Esaurito breve e cordiale saluto, disposta buon'ordine la comitiva entrò nel villaggio percorrendone così lungo tratto, fra mezzo liete armonie dei nostri bravi filarmonici, una crescente turba di popolo plaudente, giunse nella sala a ciò destinata e gentilmente condotta dal sig. Luca Zanatta.

I preposti alle pubbliche cose, gli insegnanti, gli allievi e le principali persone del paese, furono nella Sala gli assegnati posti, e nel mezzo della corte, la quale non bastava a capire la folla gente, collocavasi la banda.

Un discorso dell'egregio nostro Sindaco aprì la seduta; altri due a quello fecero seguito. Terminati i discorsi, che riuscirono assai benedati all'occasione, si passò alla distribuzione premi, consistenti in 39 libretti della *Cassa postale di risparmio*; premi che si considerano fra i migliori da distribuirsi, e che contengono in sé un'importante rammentazione, l'economia.

Nel frattempo che si distribuivano i premi, la banda eseguiva il finale del quarto atto di Gemma di Vergy, con quella delicatezza e precisione che è propria di provetti artisti, anzi di novelli allievi. E qui sta bene ripetere, in sì breve tempo, impossibile sarebbe stato rivare a tanto senza possedere un distinto istro qual si è il sig. Vincenzo Fortunato.

Simili feste egregiamente si prestano all'educazione dei giovanetti, e se fatte per un corso d'anni, con quel decoroso apparato che pur giova alla formazione di buoni caratteri, non si dera a vederne i desiderati effetti.

Non curandosi di singolari, puerili ed inopportune opposizioni, continuino i nostri bravi filarmonici a perseverare nello studio ed approfittare delle amorevoli ed istruttive lezioni dell'ottimo maestro, ed avranno la bella soddisfazione di perfezionarsi nella nobilissima arte della musica, ognor più informarsi al delicato sentire cooperare all'educazione del paese, che, a vero, nel suo complesso, mostra saper discernere la luce dalle tenebre.

Furti. Certo P. P. di Prata (Pordenone) 4 corr., rubava un pollo d'India al possidente A. P., e fu perciò denunziato all'Autorità giudiziaria. — Il 18 corr., il macellaio C. Q. Aviano veniva derubato di un pezzo di carne fresca del valore di lire 2 per opera di T. del luogo. — Il 17 corr., certo T. A. di Mortegliano venne arrestato perchè sorpreso in flagratte furto di due paletots di proprietà uno di C. impressario della Ferrovia Pontebbana, e l'altro di D. L. impiegato della Società dell'Italia.

Contravvenzioni. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono ieri sera certo D. F. F. contravvenzione alla sorveglianza speciale dichiararono in contravvenzione certa F. perchè affittava letti senza la prescritta licenza.

Ubbriaco. Le medesime arrestarono ieri sera in Via Grazzano l'ammonito P. C. che in istato d'ubbrichezza insultava e molestava i passanti.

La quindicesima ora di jeri fu l'ultima di **Maria Borne** vedova Ugo.

Fu donna di eletti sentimenti, d'esemplari virtù, di carità senza pari. Orfana del marito, Console Generale di S. rimase ancor giovane sola con quattro orfani ed Essa consacrò loro la vita, non ebbe più, non ebbe pensieri che per dilettissimi figli.

Ella compì senza esempio la sua missione sociale, e possa un tal pensiero lenire la lacerazione dei superstiti figli.

Udine 22 novembre 1877. P. M. chiese ai Giurati un verdetto di

Ringraziamento.

All'egregio Chirurgo di Spilimbergo Dott. Silvio Samaritani, con grato animo esprimo la mia più sincera stima e riconoscenza, per la delicatissima operazione da lui eseguita con mirabile valentia nel giorno 16 corrente, estraendo un corpo straniero nascosto per cinque lunghissimi nell'occhio sinistro di mio cugino Antonio Orlandi, e che gli era causa di acerbissimi dolori, non disgiunti dal pericolo di perdere la vista.

L'orgoglio di questi abitanti in possedere un abilissimo chirurgo trova ragione nel felice successo anche questa volta dal Dott. Samaritani raggiunto.

Spilimbergo 20 novembre 1877.

EUGENIO ORLANDI

È stato perduto un pendente a perle bianche. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla tipografia di G. B. Doretti e Soci.

Cronaca del tempo. Siamo vicini ai rigori dell'inverno, anzi ne abbiamo già un saggio. Nei paesi nordici sono giunti gli uccelli precursori dei grandi freddi. La Meteorologia ufficiale dice: Probabile ancora cielo generalmente coperto, piogge e venti forti in qualcuna delle nostre stazioni.

FATTI VARI

Ferrovie interprovinciali. Una corrispondenza da Roma della *Gazzetta di Treviso* porta: I senatori Lampertico e Rossi, i deputati Giacomelli e Antonibon, il sindaco di Vicenza Cav. Clementi ebbero una conferenza col presidente del Consiglio de' Ministri per l'affare già discusso giorni fa a Verona e riflettente il servizio sulle vostre ferrovie interprovinciali.

Non vi potrei dire le parole testuali risposte dal Depretis alla Commissione; ma credo che egli abbia trovate delle difficoltà per riuscire al compimento de' voti formulati dall'adunanza di Verona. Ad ogni modo, da quanto mi consta, oggi stesso devono presentarsi allo stesso Ministro dalla su nominata Commissione delle nuove proposte più concrete, per tutelare gli interessi del commercio in generale e delle vostre linee interprovinciali in particolare.

Circa poi alla questione Treviso-Belluno so che il Depretis, interrogato particolarmente dal vostro Giacomelli, rispose press'a poco. *State tranquillo; per quanto spetta al Governo, la ferrovia Treviso-Belluno è già fatta.*

Nientemeno che fatta? ... Mi pare che ciò sia dir molto; tutto sta che le Provincie interessate dicano altrettanto per quanto spetta alla loro parte.

Inondazioni. I danni dell'inondazione sulla linea ferroviaria Messina-Siracusa sono anche maggiori di quelli che abbiamo annunziato l'altro ieri. Un gran ponte di tre archi è stato travolto dalle acque e l'interruzione del movimento sarà di più lunga durata che non si calcolasse dalle prime notizie.

Nuovi pianeti. In questi ultimi giorni, scrive l'egregio padre Denza, sono stati scoperti due nuovi pianeti, che sono il 176° ed il 177° della corte di asteroidi che si trovano fra Marte e Giove. Il primo fu rinvenuto all'osservatorio di Parigi, dall'astronomo Paolo Henry, la sera del 5 corr., a 8 ore 2 minuti in tempo medio di Parigi. Il secondo fu trovato a Pola, nell'Istria, dal sig. Palisa, nella sera seguente del 6, a mezzanotte in tempo medio di Vienna.

La peste bovina. All'Indipendenza Belge telegrafano da Nuova York: «Essendosi manifestata la peste bovina, l'importazione di polli e di bestiami provenienti dall'Europa è stata vietata ad incominciare dal 1 dicembre prossimo, a meno che le spedizioni non siano accompagnate da un certificato consolare che constati che non sono infette.»

CORRIERE DEL MATTINO

Fino all'ora in cui scriviamo non ci è giunto alcun dispaccio sulla formazione del nuovo ministero francese. Continuano sempre le trattative. Siccome peraltro è a ritenersi che esso non sarà preso dalla maggioranza repubblicana, la sua formazione non segnerà punto il termine dell'attuale conflitto. Gambetta eletto a presidente della Commissione per il bilancio ha di nuovo affermato di voler «mantenere la stretta legalità» ed è appunto sul terreno della legalità che Mac-Mahon non pare punto disposto a rimettersi.

I combattimenti di Pargos, nei quali tanto i russi che i turchi pretendono d'esser rimasti vittoriosi, e la presa di Rahova per parte delle truppe rumene di cui ci parlano oggi i dispacci, accennano alla imminenza di qualche fatto importante che potrebbe affrettare quella catastrofe cui tutti ormai considerano come certa a Plevna. La guerra è ora condotta dai russi colla più grande energia. Basta a provarlo il fatto accennato dalla *Polit. Corresp.* che l'esercito russo riceve «ogni giorno» un rinforzo di 8 mila uomini circa.

— Si telegrafa da Roma alla *Press*, che in forza delle convenzioni ferroviarie firmate l'altro le due reti avranno circa l'eguale lunghezza di 3,600 a 3,700 chilometri ciascuna. Toccheranno ambedue le città di Roma, Napoli, Firenze e Milano. Le Direzioni generali risiede-

ranno a Roma, ma vi saranno Direzioni dipartimentali. I capitoli sono identici per le due Società. Le tariffe e gli orari sono fissati dal Governo, sentite le Società, le quali devono essere indennizzate, qualora il ribasso della tariffa riduca gli incassi al disotto del canone convenuto. Questo canone netto da pagarsi al Governo, dicesi sia di 45 milioni circa, complessivamente, da dividersi fra le due Società, in proporzione delle rendite e spese delle proprie linee.

Le costruzioni nuove, il materiale mobile e il rifacimento del materiale fisso, sono a carico del Governo. La manutenzione ordinaria del corpo stradale e del materiale è a carico delle Società. Le Società ricevono il materiale mobile dal Governo sopra inventario, e ne anticipano il valore al prezzo di stima. Alla fine del contratto, riconsegnano il materiale, pure a prezzo di stima, compensando la differenza.

Il contratto dura 60 anni, rescindibile di 20 anni in 20 anni, da ambe le parti.

Qualora gli utili netti delle Società superino il 7 1/2 0/0 del capitale impiegato, il di più andrà diviso col Governo, in egue proporzioni determinate. L'Assemblea delle Meridionali sarà immediatamente convocata, per approvare le nuove convenzioni, le quali non potranno essere discusse dalla Camera, se non dopo la sanzione della detta Assemblea. L'on. Depretis annunzierà la conclusione delle convenzioni all'apertura della Camera.

Dicesi che le somme sottoscritte per il capitale ferroviario superano di molto il disponibile e vi sarà una forte riduzione.

— Secondo il *Diritto* il ministro dell'interno doveva presentare ieri alla Camera i seguenti progetti di legge:

Riforma della legge elettorale; Legge sulla pubblica sicurezza; Legge sui manicomi e gli alienati; Legge sugli impiegati delle Opere pie; Legge sulla sorveglianza della prostituzione; Unificazione di un art. della legge di stampa; Legge sul mantenimento degli esposti.

— La *Lombardia* ha da Roma che l'onor. Maiorana, ministro d'agricoltura, presi gli opportuni accordi con quello delle finanze già in pronto il progetto da presentarsi alla Camera per la graduale estinzione del corso forzoso.

— Scrive l'*Arena* di Verona: Persona degna di tutta fede, giunta stamane da Peschiera, ci narra che vennero colà spediti in questi giorni molti cannoni destinati a mettere in completo armamento di guerra tutti quei forti. I cannoni sono di ferro, ma di grossissimo calibro. Anche nei forti di S. Massimo, presso la nostra città, vennero ieri collocati dieci cannoni di grosso calibro, provenienti dalla fortezza di Alessandria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. Gambetta fu eletto presidente della Commissione del bilancio. Disse: Manterremo la stretta legalità. Secondo i giornali, il Ministero non è definitivamente costituito.

Bruxelles 21. La Camera respinse la proposta di Frère, la quale chiede che il Governo combatta coloro che denunciano la Costituzione al disprezzo dei cittadini; approvò l'indirizzo.

Costantinopoli 21. Soliman annunzia che ieri una ricognizione turca attaccò le fortificazioni russe nei dintorni di Pargos. I Russi furono scacciati subendo gravi perdite.

Bucarest 21. Il *Romanul* dice che i rumeni presero il 21 corrente Rahova, dopo una lotta di tre giorni. I Turchi fuggirono verso Lom-Palanka e Viddino.

Londra 22. Lo *Standard* ha da Poradin 19: Plevna fu bombardata tutta la giornata.

Londra 22. Il *Daily News* ha da Verunkalé 20: Il Granduca Michele entrò ieri a Kars. La guarnigione turca contava 20,000 uomini, i russi erano 8,000. La città è ripiena di malati e feriti. Freddo intenso.

Belgrado 21. La tensione fra i vari partiti di questo Principato è grande; pure si crede che la vincerà il partito che eccita alla cooperazione dell'esercito serbo coi russi, perché esso viene aiutato dal delegato russo, il quale vorrebbe che la Serbia prendesse parte alla guerra al più presto possibile.

Bucarest 21. 500 lavoratori italiani che si trovano in Rumenia e che fecero uno sciopero, a motivo della mercede, che non veniva loro pagata, si sono decisi di far ritorno nella loro patria.

Cettinje 21. Un telegramma d'oggi annunzia che i montenegrini occuparono Dobrovoia e l'incendiarono, perché non dava ascolto al loro invito di arrendersi senza combattere.

Bucarest 21. La divisione Laupo passò il Danubio presso Rahova; regna grande entusiasmo; le perdite dei rumeni nella presa di Rahova sono ancora ignote.

Pietroburgo 22. Un dispaccio del *Golos* del 19 da Verunkalé reca: La parte fuggiasca della guarnigione di Kars venne tagliata fuori dalla strada di Olti. Presso Kars vennero fatti 16,000 prigionieri, presi 350 cannoni ed un'enorme quantità di provvigioni d'ogni sorta. Le perdite russe ammontano a più che 2000 uomini, quelle dei turchi ad 8000. Quest'oggi ebbe luogo il solenne ingresso in Kars.

Vienna 21. Si ha da Costantinopoli che fece grande sensazione un manifesto del generale Klapka agli ungheresi, pubblicato in quella città,

che li eccita a spingere il Governo di Vienna in soccorso dei turchi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Senato del Regno). Depretis comunicò i decreti delle dimissioni di Zanardelli e del suo interim dei lavori pubblici. Si procede al sorteggio d'ufficio.

— (Camera dei deputati). Sono convalidate le elezioni di Vicenza, Città Castello, Ozieri, Guastalla, Acconza, Albano, Bricherasio, Siena, Carpi, Osimo e Codogno.

Depretis comunica i decreti reali, per i quali sono accettate le dimissioni di Zanardelli e gli viene affidato l'interim dei lavori. Si presentano diversi progetti fra i quali quello di Coppino per l'aumento del secondo decimo degli stipendi agli insegnanti degli istituti tecnici e quello di Depretis sulla revisione del contingente dell'imposta nel compartimento modenese, sul trattato di commercio colla Francia, sulle convenzioni per il riscatto delle ferrovie romane e meridionali, sull'esercizio delle varie reti ferroviarie, e della costruzione delle nuove linee, e sulla proroga di sei mesi al corso legale dei biglietti di Banca.

Nicotera presenta la relazione generale dei servizi del ministero degli interni da 1 aprile 1876 al 31 ottobre 1877, nonché i progetti di riforma della legge elettorale, della legge di sicurezza pubblica e delle disposizioni concernenti i manicomi, del mantenimento dei fanciulli illegittimi e abbandonati, e sulla sanità pubblica, sulla unificazione delle disposizioni contenute negli articoli 30 e 38 della legge sulla stampa, e sugli impiegati cessati nel consiglio degli ospizi delle provincie meridionali.

Mancini presenta un progetto che aumenta gli stipendi e le indennità al personale giudiziario.

Brin presenta un progetto per la istituzione di un'accademia navale a Livorno. Si annunzia una interrogazione di Frasca sulle disposizioni date pel pagamento delle decime al vescovo di Girgenti. Si determina che abbia luogo domani. Si discute infine il bilancio di prima previsione per il 1878 del Ministero di grazia e giustizia con i capitoli approvati senza variazioni. Ma procedendosi allo scrutinio segreto sopra di esso, risulta la Camera a non essere in numero.

Bucarest 22. In seguito ad un attacco combinato, e dopo vari giorni di sanguinosissimo combattimento, i Rumeni conquistarono l'eremita Rahova. Mentre il colonnello Slaniceano assaltava questa piazza, altri Rumeni passavano il Danubio presso Beket. Una parte delle truppe rumene occupò Rahova. L'altra insegue i Turchi che fuggono verso Vidino. Fu tosto ristabilita la congiunzione telegrafica sotto-fluviale con Rahova. Nello stesso tempo le batterie rumene incendiavano il villaggio di Bibri-Palanka, e colavano a fondo un monitor turco. Le comunicazioni turche tra Vidino e il Danubio inferiore sono quindi quasi totalmente tagliate.

Cettinje 22. Plamenaz attaccò con 600 uomini 3000 Turchi trincerati presso Anamariti, e nella notte dal 18 al 19 espugnò anche due trincee, ma fu finalmente respinto colla perdita di 100 tra morti e feriti.

Berlino 22. (Camera dei deputati). Di fronte alla questione promossa dal centro circa l'abolizione delle leggi di maggio, il ministro del culto dichiarò che questa questione non può nemmeno essere ventilata dal governo, il quale è lontanissimo dal pensare a modificare le leggi stesse.

Costantinopoli 22. L'*Havas* annunzia che Suleiman pascià continua a molestare i Russi con ricognizioni offensive. Scekfet pascià è ammalato e ritornerà a Costantinopoli.

Costantinopoli 22. Le relazioni diplomatiche colla Serbia sono assai tese. Si annunciano scontri inconcludenti in Bulgaria. Ovunque prendonsi provvedimenti per la difesa estrema. È assicurata la conclusione d'un prestito turco a Londra, nell'ammontare di cinque milioni di lire sterline.

Budapest 22. Codesta Camera di commercio muoverà al governo una petizione contro le tariffe autonome.

Vienna 22. Si assicura che l'Austria non può oggi impedire la nuova azione della Serbia. I giornali czechi annunziano che l'arciduca e principe ereditario Rodolfo si porterà nel venturo maggio a Praga, per prendervi domicilio.

Ragusa 22. La capitolazione di Antivari è imminente.

Londra 22. Il partito tory, allarmato per la caduta di Kars, reclama una immediata azione dell'Inghilterra. Lo *Standard* assicura che un grande consiglio di guerra, tenuto dai comandanti russi a Kars, ha deciso di marciare verso Costantinopoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestame. Sul mercato di Modena continua l'andamento favorevole ai produttori, e fu, nella scorsa settimana, molto frequentato da compratori forestieri e dai soliti delle altre provincie italiane, cosicché gli animali grassi furono venduti a prezzi sempre soddisfacenti.

Cotoni. Notizie sul raccolto in America. Il *New York Financial Chronicle* ci assicura che dannose piogge si ebbero nelle valli del Mississippi. Le strade sono rese quasi impraticabili; si dovette sospendere la raccolta. Dagli Stati dell'Atlantico si hanno nuove migliori notizie. Al nord comparvero dei bruchi.

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 novembre			
Austriache	437. —	Azioni	349. —
Lombardo	133.50	Rendita ital.	71. —

PARIGI 21 novembre			
Rend. franc. 3 0/0	71.45	Obblig. ferr. rom.	248. —
" 5 0/0	109.65	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	72.25	Londra vista	25.20 1/2
Ferr. rom. ven.	168. —	Cambio Italia	83 1/4
Obblig. ferr. V. B.	224. —	Cons. ingl.	96 11/16
Ferrovie Romane	70. —	Egiziane	—

LONDRA 21 novembre			
Cons. inglese	96 3/4 a	Cons. Spagn.	13 — a
" Ital.	71 3/4 a	" Turco	10 1/16 a

VENEZIA 22 novembre			
La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 79.15			
79.20, e per consegna fine corr.			
Da 20 franchi d'oro	L. 21.89	L. 21.91	
Per fine corrente	" 2.45	" 2.46	
Fiorini austr. d'argento	" 2.29 1/4	" 2.29 3/4	
Bancanote austriache			

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.10 a L. 79.20		
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 76.95	" 77.05	

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.89 a L. 21.90		
Bancanote austriache	" 220.25	" 220.50	

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Della Banca Nazionale	5 —		
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —		
" Banca di Credito Veneto	5 1/2		

TRIESTE 22 novembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.62 1/2	5.64 1/2
Da 20 franchi	"	9.51 1/2	9.5 1/2
Sovrane inglesi	"	11.95 1/2	11.95 1/2
Lira turche	"	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	107.15	107.25
idem da 1/4 di f.	"	—	—

VIENNA dal 21 al 22 nov.			
Rendita in carta	fior.	63.25	63.30
" in argento	"	66.60	66.75
" in oro	"	73.95	74. —
Prestito del 1860.	"	113.50	112.25
Azioni della Banca nazionale	"	817. —	814. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	205.30	107. —
Londra per 10 lire sterl.	"	118.70	118.70
Argento	"	106.80	106.75
Da 20 franchi	"	9.53	9.52
Zecchini	"	5.62	5.65 1/2
100 marche imperiali	"	58.75	58.75

La Rendita italiana jeri a Parigi 72.80 a Milano 79.15, i da 20 fr. a (Milano) 21.87.

P. VALUSSI, propri etario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Un bellissimo esempio d'amor fraterno ha dato Vidoni Giovanni (Tesor) di Forgaria in un contratto stipulato colla sua zia Orsola Vidoni, poiché avendo comprato la di lei eredità per lire 500, lascia al fratello minore Alessandro il diritto d'acquistarne una terza parte per quanto sarà di ragione, ossia (sic) per L. 500! Oh il bell'atto di generosità e di fraterno amore, degno veramente d'ammirazione!

G. B.

L'ALBERGO AL TELEGAFO

Dietro la chiesa di S. Cristoforo

è stato aperto sino dal 15 corr. è provveduto com'è di decenti camere, di comode scuderie, e fornito di buona cucina e di scelti vini a prezzi moderatissimi, il sottoscritto si lusinga di essere onorato da numeroso concorso.

Giuseppe Vicario.

800 A 1000 CHILOGRAMMI
OTTIME PERE D'INVERNO

a L. 50 il quintale.

posti alla Stazione della Carnia, involti in carta ed in casse da 50 chilogrammi in su.

ANTONIO DE CILLIA
Treppo Carnico

AVVISO

È in vendita la casa sita al N. 9 Via Bartolini attaccata al caffè dell'Arco Celeste. Per trattative rivolgersi allo stesso numero.

AVVISO

NEW GRANDE DEPOSITO

MOBILI IN LEGNO E FERRO

UDINE PONTE POSCOLLE N. 11

trovasi un assortimento completo di mobilia di tutto buon gusto e novità, dei più scelti disegni, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere a prezzi discretissimi da non temere concorrenza.

Sedie, Poltrone, Sofà, Divani, Tole, lette, Armadi, Armatores, Tavoli, Tavolini, Librerie, Scrivani, Letti, Lettini per fanciulli, Panche per Giardini, Attaccapanni, nonché Elastici e Materassi.

Si assumono commissioni per mobilia d'ogni genere.

Recupito presso la Ditta Morandini e Ragazza, Udine Via Carov. N. 24.

3 pubb.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.